

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, utilizzando gli schemi previsti dagli stessi. La normativa di legge è stata integrata, ove necessario, sulla base dei principi contabili enunciati dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati ed integrati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), nonché da quelli dell'International Accounting Standards Board (IASB), nei limiti in cui questi ultimi sono compatibili con la normativa italiana.

Si evidenzia che, i bilanci degli esercizi dal 1992 al 2015 sono stati redatti in conformità del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, che disciplinava i conti annuali e consolidati degli Enti Creditizi, ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, poiché la CRIAS rientrava tra i soggetti individuati nell'ambito di applicazione dello stesso, esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle previste per le c.d. società finanziarie. Tuttavia, il D.Lgs. 27.01.1992, n. 87 è stato abrogato e sostituito con il D.Lgs. 18.08.2015, n. 136, che però non include la CRIAS tra i soggetti obbligati a redigere il bilancio secondo le nuove disposizioni, non potendo essere ricompresa tra gli intermediari IFRS e gli intermediari non IFRS, ai quali è destinata la nuova disciplina. Conseguentemente, a partire dall'esercizio in esame, la CRIAS deve redigere il bilancio di esercizio sulla base dei criteri e con le modalità stabilite dal codice civile.

Al riguardo si precisa che la CRIAS, pur esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie, nella redazione del bilancio di esercizio applicava già i principi contabili nazionali (OIC), non essendo obbligata all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Pertanto, essendo un Ente strumentale della Regione Siciliana, la CRIAS deve applicare anche il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, per la parte destinata agli Enti pubblici Economici, conformando la propria gestione ai principi contabili generali dettati dallo stesso, oltre che dal codice civile.

Nella redazione del presente bilancio sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, anche in ragione dell'adozione della contabilità finanziaria per lo stesso, in qualità di Organismo Strumentale della Regione, a partire dall'esercizio 2020.

Le modifiche introdotte hanno comportato:

- l'esclusione dalla voce "Debiti verso altri finanziatori" del Passivo dello Stato Patrimoniale, del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997;
- l'esclusione dalla voce "Crediti verso clienti" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, dei crediti derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata;
- l'esclusione dalla voce "Depositi bancari e postali" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, del saldo del conto del servizio di cassa riconducibile al Fondo Unico a Gestione Separata;
- l'inserimento nella voce "Verso altri" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, dei crediti della CRIAS verso il Fondo Unico a Gestione Separata derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

Pertanto, al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dall'applicazione delle suddette modifiche e di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, al bilancio in esame vengono allegati i prospetti relativi allo Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente allo stesso Fondo. Inoltre, nella presente Nota integrativa sono riportate anche le informazioni e le tabelle

illustrative inerenti i suddetti valori, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

Sul piano fiscale, invece, la CRIAS fino all'esercizio 2017 ha continuato ad applicare le norme specificatamente previste per gli enti creditizi e finanziari, in ragione del rinvio di dette norme all'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, per l'individuazione dei soggetti destinatari delle stesse. Tuttavia, l'art. 12 del D.Lgs. 29.11.2018, n. 142, ha sostituito il riferimento di diverse norme fiscali agli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, con il riferimento ai soggetti individuati dal nuovo art. 162-bis del T.U.I.R., ossia gli intermediari finanziari, le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati, chiarendo il campo di applicazione della specifica normativa fiscale tra i diversi soggetti che svolgono un'attività finanziaria. Poiché la CRIAS, non sembra rientrare in nessuna delle categorie individuate dal nuovo art. 162-bis del T.U.I.R., pur esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie, si ritiene che la stessa, oltre a redigere il bilancio di esercizio con le modalità stabilite dal codice civile per i soggetti "industriali", conformando la propria gestione ai principi contabili generali dettati dallo stesso e dal D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, debba essere considerata un soggetto "industriale" anche ai fini dell'imposizione diretta in materia di IRES e di IRAP. Conseguentemente, dall'esercizio in esame non vengono applicate le specifiche disposizioni fiscali dettate per gli intermediari finanziari, le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati.

Per quanto sopra esposto, al solo fine di offrire una informativa più ampia e consentire l'eventuale raffronto degli effetti fiscali della modifica normativa, al bilancio in esame vengono allegati i prospetti redatti, in conformità alle regole adottate fino al bilancio dell'esercizio 2015, negli schemi dell'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87.

Nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Parte E – ALTRE INFORMAZIONI della presente Nota Integrativa sono riportate alcune considerazioni in merito all'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.) della CRIAS, in qualità di Ente Strumentale della Regione, e del Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 della L.R. n. 6/1997, in qualità di Organismo Strumentale della Regione.

Infine, si precisa che nel presente bilancio, come in quello precedente, sono state applicate le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio è corredato, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, dalla relazione degli Amministratori sulla situazione dell'Ente e sull'andamento e sul risultato della gestione.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi. Vengono, inoltre, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In tale ottica, considerate le peculiarità dell'attività esercitata dalla CRIAS e le modalità di redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, ad integrazione delle prescrizioni del Codice Civile sono state inserite alcune tabelle esplicative previste per la Nota Integrativa dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, in conformità del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87.

La presente nota integrativa è costituita da:

- Parte A - Criteri di valutazione;
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo;
- Parte C - Informazioni sullo Stato patrimoniale – Passivo;
- Parte D - Informazioni sul Conto economico;
- Parte E - Altre informazioni.

Le informazioni relative alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In allegato alla presente nota integrativa sono acclusi i seguenti documenti, in ossequio talvolta a specifiche disposizioni legislative:

- Prospetti di bilancio integrati con l'indicazione dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997;
- Prospetti di bilancio riclassificati, con inclusione delle attività e delle passività del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997, negli schemi del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87;
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10, L. 72/1983);
- Rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale;
- Elenco nominativo dei beni immobili di proprietà;
- Prospetto delle operazioni di credito effettuate;
- Situazioni del Fondo Unico a Gestione Separata art. 64 L.R. 6/1997 e del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo.

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti. Per una rappresentazione più chiara delle voci di bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Il bilancio non è stato sottoposto ad alcuna certificazione da parte di Società di revisione.

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati in sede di formazione del bilancio sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte dal D.lgs. 139/2015.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Ai fini delle valutazioni contabili viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni sottostanti piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nel rispetto delle previsioni dell'art. 2423, comma 4, del codice civile, le prescrizioni in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa non sono state applicate quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Di seguito, si forniscono alcune precisazioni in merito ai criteri adottati.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte inizialmente al costo storico di acquisizione, comprensivo di eventuali oneri accessori, o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti cumulati effettuati in modo sistematico nel corso degli esercizi in funzione della loro prevista utilità residua, comunque non superiore a 5 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Sono rappresentate da oneri per l'acquisto di diritti d'uso di software, oneri per l'impianto e per la ristrutturazione di locali non di proprietà, ecc.

I costi di pubblicità e di ricerca sono interamente imputati a costi di periodo nell'esercizio di sostenimento.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative e, relativamente a taluni beni, delle rivalutazioni effettuate in applicazione di specifiche leggi. Vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base alle massime aliquote fiscali, giudicate adeguate a rappresentare la residua durata utile dei beni. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

Nel bilancio dell'esercizio 2014, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente riqualficato in fondo ripristino ambientale.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio mentre quelle aventi natura incrementativa sono state patrimonializzate.

Beni in leasing

I beni strumentali la cui disponibilità è ottenuta mediante contratti di locazione finanziaria sono esposti in bilancio conformemente all'impostazione contabile prevista dai principi contabili nazionali, "metodologia patrimoniale", che prevedono l'imputazione dei canoni di leasing tra i costi d'esercizio, con la conseguente rilevazione dei risconti attivi sui canoni anticipati, e l'iscrizione nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitata la facoltà di riscatto.

Crediti e debiti

Il D.Lgs. 139/2015 ha sostituito l'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile prevedendo che i crediti e i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Tuttavia, nell'ambito delle disposizioni di prima applicazione degli OIC 15 (Crediti) e 19 (Debiti), richiamando l'art.12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, è previsto che il criterio del costo ammortizzato possa non essere applicato alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Pertanto, il criterio del costo ammortizzato deve essere applicato ai crediti e ai debiti sorti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015. Inoltre, gli OIC 15 e 19 prevedono che il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione possono non essere applicati ai crediti e ai debiti per i quali gli effetti siano irrilevanti. Tale evenienza si verifica in presenza di crediti e debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali, che include anche le commissioni contrattuali tra le parti, non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Per quanto sopra esposto, tenuto anche conto del bassissimo livello dei tassi di interesse di mercato, è stata mantenuta la rilevazione dei crediti e dei debiti rispettivamente al presumibile valore di realizzo ed al valore nominale.

Per quanto attiene ai Crediti verso Clienti, a quelli Verso altri e ai Debiti verso altri finanziatori, occorre precisare che, in osservanza delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori dell'Ente espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997 sono stati esclusi dai prospetti di bilancio, col contestuale inserimento in compensazione dei crediti della CRIAS verso lo stesso Fondo derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali, al netto delle disponibilità liquide del Fondo presenti nel corrispondente conto del servizio di cassa. Tuttavia, anche al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo stesso, nella presente Nota integrativa sono esposte anche le informazioni e le tabelle illustrative ad esso relative, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

I Crediti verso Clienti sono esposti al valore nominale, coincidente con il presumibile valore di realizzazione, tenendo conto del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, nonché del comma 1 dell'art.73 della L.R. 2/2002, i quali dispongono che la CRIAS è autorizzata a far gravare sul Fondo Unico a Gestione Separata le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati, comprensive delle spese effettivamente sostenute per l'esperimento delle procedure esecutive.

I crediti per interessi di mora maturati vengono rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi

va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa).

Tra i Crediti vengono incluse le Imposte anticipate, che si originano dalle differenze temporanee deducibili, se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi. Tali attività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale, rappresentativo del valore presumibile di realizzazione. Comprendono il denaro ed i valori in cassa, oltre ai depositi bancari e postali, tra i quali si includono i conti del servizio di cassa, i c/c di gestione Crias, i c/c condizionati provvisori per l'erogazione dei finanziamenti con atto di mutuo, i c/c transitori per incassi in attesa di lavorazione, ecc.

Per quanto attiene alle disponibilità liquide del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997 presenti nel corrispondente conto del servizio di cassa, si precisa che le stesse sono state escluse dai prospetti di bilancio, in osservanza delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori dell'Ente espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016. Tuttavia, anche al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo stesso, nella presente Nota integrativa sono espone anche le informazioni e le tabelle illustrative ad esso relative, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

Gli interessi maturati sui conti accesi ai fondi di rotazione vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Il Fondo per trattamento di quiescenza o Fondo Pensione personale CRIAS, posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, era stato costituito a fronte degli impegni maturati verso gli aventi diritto al trattamento pensionistico complementare. Esso veniva alimentato dai contributi a carico dell'Ente (20% della retribuzione) e da quelli a carico dei dipendenti (4% della retribuzione), oltre che dall'accantonamento del risultato netto della gestione annuale del Fondo. Il Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni accoglie la contropartita contabile del Fondo Pensione personale CRIAS, per effetto dell'entità negativa del patrimonio dello stesso Fondo Pensioni, opportunamente evidenziata in ragione del perdurare delle procedure di liquidazione dello stesso e dei giudizi pendenti. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7 della nota integrativa.

Il Fondo per imposte include l'accantonamento per imposte sul reddito e regionale sulle attività produttive, stimato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, in relazione alle vigenti norme tributarie e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta

spettanti. Nel fondo vengono incluse le imposte differite, che si originano dalle differenze temporanee tassabili, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificiosamente i costi aziendali). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (T.F.R.) è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Il T.F.R. è stato stanziato a fronte dell'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali. Tale passività, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Si segnala che la riforma disposta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ha modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, stabilendo che i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare al Fondo di Tesoreria INPS le quote di TFR maturate in relazione ai quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare. L'importo del Trattamento di fine Rapporto esposto in bilancio è quindi indicato al netto delle quote versate al suddetto Fondo di Tesoreria INPS.

Valore della produzione

Costituito dai ricavi dell'attività caratteristica, ossia dai componenti di reddito generati dalle operazioni che identificano e qualificano l'attività economica svolta, include gli interessi e le commissioni percepiti dalla CRIAS nella concessione degli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia, in termini di finanziamenti e contributi a fondo perduto.

Le commissioni sono iscritte quando il servizio o la prestazione sono effettuati, gli interessi attivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale, secondo il metodo "pro rata temporis", e includono gli oneri ed i proventi aventi natura assimilabile.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi ed oneri finanziari

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali della CRIAS e iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

Gli interessi maturati sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Vengono incluse le imposte anticipate e differite, calcolate sulle differenze temporanee tra i valori determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui concorreranno alla formazione del risultato fiscale, ossia quando si verificheranno le "inversioni" delle stesse differenze.

Le Imposte anticipate vengono calcolate sulle differenze temporanee deducibili ed incluse tra i Crediti se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi.

Le Imposte differite vengono calcolate sulle differenze temporanee tassabili ed incluse nel Fondo per imposte, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificiosamente i costi aziendali).

Proventi e oneri straordinari

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione della sezione straordinaria del Conto economico, con la conseguente ricollocazione nelle attuali voci di bilancio degli oneri e dei proventi in precedenza qualificati come straordinari, sulla base della loro natura. Nella Nota Integrativa devono essere indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Garanzie ed impegni

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale. Questa informativa viene ora esplicitata in nota integrativa, con l'indicazione dell'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Gli impegni ad erogare fondi, assunti nei confronti delle controparti, sono iscritti per l'ammontare da regolare.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione B) - IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali – B) I

Le immobilizzazioni immateriali risultano così composte:

	31.12.2018	31.12.2017
Costi di impianto	0	0
Costi di ampliamento	0	0
Spese di ricerca e sviluppo	0	0
Avviamento pagato per acquisizione di sportelli	0	0
Disavanzo di fusione per incorporazione	0	0
Diritti di brevetto e simili	0	0
Acquisizione programmi EDP	48	1
Aumento del capitale sociale	0	0
Migliorie locali non di proprietà	0	0
Altri oneri pluriennali	0	0
Totale	48	1

La durata dell'ammortamento per le principali categorie di immobilizzi è la seguente:

	Durata
Costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca e sviluppo	
Avviamento	
Diritti di brevetto, concessioni, licenze e simili	
Acquisizioni programmi E.D.P.	3
Migliorie locali non di proprietà	3
Altri costi pluriennali	

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A. Esistenze iniziali		1
B. Aumenti		73
B1. Acquisti	73	
B2. Riprese di valore	0	
B3. Rivalutazioni	0	
B4. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni		26
C1. Vendite	0	
C2. Rettifiche di valore	26	
a) ammortamenti	26	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni	0	
D. Rimanenze finali		48
E. Rivalutazioni totali		0
F. Rettifiche totali		29
a) ammortamenti	29	
b) svalutazioni durature	0	

Immobilizzazioni materiali – B) II

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, risultano così composte:

	31.12.2018	31.12.2017
Immobili	670	738
Mobili ed arredi	0	1
Macchine e attrezzature	0	0
Autoveicoli	0	0
Macchine elettriche	31	35
Impianti	9	8
Altri	0	0
Totale	710	782

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzi sono le seguenti:

	Aliquote
Immobili	3%
Mobili ed arredi	12%
Macchine e attrezzature	15%
Autoveicoli	25%
Macchine elettriche	20 - 25%
Impianti	15 - 25%

Tali aliquote, corrispondenti con le massime aliquote fiscalmente ammesse, sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni; nessun ammortamento anticipato è stato effettuato nell'esercizio.

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali		782
B. Aumenti		17
B1. Acquisti	17	
B2. Riprese di valore	0	
B3. Rivalutazioni	0	
B4. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni		89
C1. Vendite		0
C2. Rettifiche di valore		89
a) ammortamenti	89	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni		0
D. Rimanenze finali		710
E. Rivalutazioni totali		891
F. Rettifiche totali		3.129
a) ammortamenti	3.129	
b) svalutazioni durature	0	

I fabbricati destinati dall'istituto alla propria attività ammontano al lordo degli ammortamenti a € 2.466 (€ 2.466 nel precedente esercizio).

Nel bilancio 2014, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente riquilibrato in fondo ripristino ambientale.

Riportiamo in apposito prospetto a corredo della nota integrativa l'elenco dei beni immobili di proprietà dell'istituto.

Sezione C) - ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti – C) II

Nella redazione del presente bilancio, come di quello precedente, sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, con effetti sulla voce “Debiti verso altri finanziatori” del Passivo dello Stato Patrimoniale e sulle voci “Crediti verso clienti”, “Verso altri” e “Depositi bancari e postali” dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dalle modifiche introdotte, nel rispetto del principio generale di chiarezza del bilancio, sono stati allegati i prospetti dello Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori riconducibili direttamente al Fondo. Inoltre, sono state appositamente integrate le informazioni e le tabelle illustrative della Nota integrativa, riportando i valori delle voci di bilancio nelle due situazioni, segnalandone la differenza.

La composizione dei Crediti inclusi nell'Attivo Circolante è la seguente:

DESCRIZIONE	31.12.2018			31.12.2017		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
1) Verso clienti	917	465.767	-464.850	918	477.446	-476.528
2) Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
4) Verso controllanti	0	0	0	0	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
5-bis) Crediti tributari	408	408	0	408	408	0
5-ter) Imposte anticipate	4.457	4.457	0	4.945	4.945	0
5-quater) Verso altri	15.783	976	14.807	25.080	1.247	23.833
TOTALE	21.565	471.608	-450.043	31.351	484.046	-452.695

I crediti non vengono identificati per area geografica in quanto tutti riferibili all'Italia.

1) Verso clienti

La voce comprende le seguenti forme tecniche di impiego:

DESCRIZIONE	31.12.2018			31.12.2017		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
Conti correnti	0	0	0	0	0	0
Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	0	0	0	0	0	0
Operazioni pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
Prestito di titoli	0	0	0	0	0	0
Mutui e altre sovvenzioni	0	453.054	-453.054	0	465.009	-465.009
Altri	917	12.714	-11.797	918	12.436	-11.518
TOTALE	917	465.768	-464.851	918	477.445	-476.527

Tra i “Mutui e altre sovvenzioni” sono riportati i crediti per capitale ed interessi derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, ora esclusi dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Tra gli “Altri” sono riportati i crediti verso la Regione Siciliana per commissioni relative all'attività di gestione del bando Turismo di cui all'art.18 della LR n. 9/2009 e verso le imprese artigiane per commissioni su finanziamenti a Medio Termine. Sono riportati, inoltre, i crediti derivanti dalle spese su insoluti e dalle spese legali sostenute per il recupero degli stessi, ora esclusi dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Di seguito, anche al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, si riportano alcune tabelle esplicative previste per la Nota Integrativa dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, in conformità del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, contenenti valori riconducibili esclusivamente ai crediti verso clientela derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sullo stesso Fondo.

La voce “Mutui e altre sovvenzioni” comprende:

	31.12.2018	31.12.2017
Mutui ipotecari e con privilegio	281.983	285.999
Piccoli prestiti a rimborso rateale	171.070	179.011
Altre operazioni	0	0
Totale	453.053	465.010

I crediti verso la clientela garantiti sono così sintetizzabili:

	31.12.2018	31.12.2017
a) da ipoteche e privilegio	281.983	285.999
b) da pegni su:	0	0
1. depositi in contante	0	0
2. titoli	0	0
3. altri valori	0	0
c) da garanzie di:	0	0
1. stati	0	0
2. altri enti pubblici	0	0
3. banche	0	0
4. altri operatori	0	0
Totale	281.983	285.999

Il portafoglio crediti è inoltre assistito da garanzie personali.

I crediti in sofferenza, inclusi gli interessi di mora, sono così sintetizzabili:

	31.12.2018	31.12.2017
Valore originario	178.655	167.379
Meno: rettifiche di valore	0	0
Valore di bilancio	178.655	167.379

I crediti per interessi di mora ammontano, al netto delle rettifiche di valore operate:

	31.12.2018	31.12.2017
a) su crediti in sofferenza	0	0
b) su altri crediti	0	0
Totale	0	0

I crediti per interessi di mora vengono rilevati per la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, coincidente con quelli effettivamente incassati. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo Crediti e debiti della Parte A - Criteri di valutazione della presente Nota integrativa.

Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A.Crediti dubbi			
A.1. Sofferenze	178.655	0	178.655
A.2. Incagli	59.445	0	59.445
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4. Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0
B.Crediti in bonis	226.750	0	226.750

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 31/12/2017	167379	58175	0	0	0
A.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	12.159	1.274	0	0	0
B.1. ingressi da crediti in bonis	11.277	655	0	0	0
B.2. interessi di mora	881	619	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	883	4	0	0	0
C.1. uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	0
C.2. cancellazioni	860	0	0	0	0
C.3. incassi	23	3	0	0	0
C.4. realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	1	0	0	0
C.6. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2018	178.655	59.445	0	0	0
D.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0

5-bis) Crediti Tributari

I Crediti Tributari comprendono:

	31.12.2018	31.12.2017
Acconti d'imposta IRES	0	0
Acconti d'imposta IRAP	0	0
IRES a credito da dichiarazione	0	0
IRAP a credito da dichiarazione	0	0
IRPEG a credito da istanze di rimborso	114	114
Anticipazioni Imposta T.F.R. Legge 662/96	0	0
Ritenute fiscali sugli interessi dei c/c CRIAS	1	1
Ritenute fiscali su pignoramenti c/o terzi	0	0
IRPEG e ILOR esercizi 1993 e 1994 del F.Pensione CRIAS da compensare con Imposta sostitutiva L.335/95	107	107
ILOR esercizio 1987 a credito e altre istanze di rimborso	187	187

Totale	409	409
---------------	------------	------------

5-ter) Imposte Anticipate

Le attività per imposte anticipate, in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 25, vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di riferimento del bilancio, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Si precisa che le imposte anticipate calcolate al 31/12/2018, a differenza di quelle che erano state calcolate al 31/12/2017, sono state rettificare per tenere conto della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% prevista dalla L. 208/2015. In particolare, la L. 208/2015 aveva disposto l'applicazione per gli enti creditizi e finanziari, a decorrere dallo stesso periodo d'imposta, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali all'aliquota IRES, mantenendo inalterato il livello di imposizione complessiva al 27,5% per tali soggetti. La CRIAS, fino all'esercizio 2017, ha continuato ad applicare le norme specificatamente previste per gli enti creditizi e finanziari, in ragione del rinvio di tali norme all'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, per l'individuazione dei soggetti destinatari delle stesse. Dall'esercizio 2018, invece, l'art. 12 del D.Lgs. 29.11.2018, n. 142, ha sostituito il riferimento di diverse norme fiscali agli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, con il riferimento ai soggetti individuati dal nuovo art. 162-bis del T.U.I.R., ossia gli intermediari finanziari, le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione non finanziaria e assimilati. Conseguentemente, poichè la CRIAS non sembra rientrare in nessuna di tali categorie, oltre a redigere il bilancio di esercizio con le modalità stabilite dal codice civile per i soggetti "industriali", dovrebbe essere considerata un soggetto "industriale" anche ai fini dell'imposizione diretta in materia di IRES e di IRAP, per cui si ritiene che l'addizionale di 3,5 punti percentuali all'aliquota IRES non debba essere applicata.

Inoltre, preso atto dell'elevato ammontare di imposte anticipate contabilizzate negli anni precedenti sui valori fiscali delle perdite di esercizio, considerato l'andamento negativo dei risultati di esercizi, che non lascia intravedere, almeno nel breve periodo, la possibilità di "inversione" delle differenze temporanee, tenuto conto che le imposte anticipate devono essere incluse tra i Crediti se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi, in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 25, nell'esercizio in esame non sono state contabilizzate le imposte anticipate (IRES € 425) corrispondenti alla perdita fiscale d'esercizio (€ 1.770).

Le attività per imposte anticipate comprendono:

	31.12.2018	31.12.2017
IRES	4.457	4.945
IRAP	0	0
Totale	4.457	4.945

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le attività per imposte anticipate sono i seguenti:

1. Importo iniziale		4.945
2. Aumenti		194
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	194	
2.2 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		682
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	60	
3.2 Altre diminuzioni	622	
4. Importo finale		4.457

Le principali differenze temporanee deducibili ed i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	31.12.2018			31.12.2017		
	Differenz a tempor. deducibil e	IRES anticip.	IRAP anticip.	Differenza tempor. deducibile	IRES anticip.	IRAP anticip.
Quote deducibili svalutazioni crediti 2000	92	22	0	92	25	0
Compensi amministratori da erogare	0	0	0	3	1	0
Contributi associativi da erogare	14	3	0	14	4	0
Accantonam. per transazioni/pignoramenti dell'esercizio successivo	807	194	0	216	59	0
Perdita fiscale 2006 portata a nuovo	2.867	688	0	2.867	788	0
Perdita fiscale 2007 portata a nuovo	3.102	745	0	3.102	853	0
Perdita fiscale 2008 portata a nuovo	1.946	467	0	1.946	535	0
Perdita fiscale 2009 portata a nuovo	622	149	0	622	171	0
Perdita fiscale 2010 portata a nuovo	6.106	1.465	0	6.106	1.679	0
Perdita fiscale 2011 portata a nuovo	1.069	257	0	1.069	294	0
Perdita fiscale 2012 portata a nuovo	346	83	0	346	95	0
Maggiore Perdita 2010 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	130	31	0	130	36	0
Maggiore Perdita 2011 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	132	32	0	132	36	0
Maggiore Perdita 2012 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	259	62	0	259	71	0
Perdita fiscale 2015 portata a nuovo	786	189	0	786	216	0
Perdita fiscale 2017 portata a nuovo	754	181	0	754	207	0
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-463	-111	0	-463	-125	0
TOTALE	18.569	4.457	0	17.981	4.945	0

5-quater) Verso altri

I Crediti Verso altri comprendono:

DESCRIZIONE	31.12.2018			31.12.2017		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
Crediti Previdenziali per Permessi L.104/92 e Malattia	8	8	0	9	9	0
Partite in attesa di lavorazione	0	0	0	0	0	0
Debitori diversi	136	136	0	131	131	0
Premi pagati su opzioni	0	0	0	0	0	0
Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti	220	220	0	476	476	0
Crediti verso Personale per sentenze su cause passive	482	482	0	502	502	0
Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare	129	129	0	129	129	0
Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare	0	0	0	0	0	0
Crediti verso F.Unico per anticipazioni su finanz./spese	14.807	0	14.807	23.833	0	23.833
Altre partite	0	0	0	0	0	0

TOTALE	15.782	975	14.807	25.080	1.247	23.833
--------	--------	-----	--------	--------	-------	--------

Nella voce “Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti” sono ricompresi i crediti nei confronti dell’ex Direttore Generale e dell’ex Presidente del C.d.A. scaturiti dalla sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010, come modificati dalla sentenza d’appello n. 5/A/2012, diventati definitivi rispettivamente nel 2013 e nel 2014. Conseguentemente, negli stessi esercizi, in ossequio al principio contabile OIC 31 secondo il quale le attività e gli utili potenziali devono essere rilevati nel bilancio quando il realizzo dell’utile è certo e l’ammontare può essere determinato con un considerevole grado di accuratezza, sono stati rilevati i corrispondenti ricavi nella voce 180 “Proventi straordinari” del Conto Economico. I successivi recuperi, mediante pignoramento a valere sul trattamento pensionistico obbligatorio dell’ex Direttore Generale, tuttora in essere, sono stati registrati in diminuzione degli stessi. Nell’esercizio in esame, è stato sottoscritto un accordo transattivo con l’ex Presidente del C.d.A., con l’abbattimento integrale della sua quota di debito, pari a € 245, a fronte di versamenti per complessivi € 190, per effetto del quale è stata rilevata una sopravvenienza passiva di € 55, coperta con l’apposito accantonamento al fondo rischi effettuato nell’esercizio precedente.

Nei “Crediti verso Personale per sentenze su cause passive” sono ricompresi i crediti nei confronti dei dipendenti dell’Ente scaturenti dalla definitività di sentenze su cause di lavoro, in ossequio al su citato principio contabile OIC 31.

Nei “Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare” sono appostati i crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, relativi agli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano liquidate le corrispondenti attività. Allo stesso tempo, si è proceduto alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 “Altre passività” del passivo patrimoniale. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.) della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO della presente Nota integrativa.

Nella voce “Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare” sono appostati gli stanziamenti della Regione Siciliana ad integrazione dei Fondi di Rotazione non incassati per temporanea mancanza di liquidità presso la Tesoreria Regionale.

Nei “Crediti verso F.Unico per anticipazioni su finanz./spese” sono appostati i crediti della CRIAS verso il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, rilevati per effetto della esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente allo stesso Fondo Unico e derivanti dalle anticipazioni nell’erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

Disponibilità liquide – C) IV

Nella redazione del presente bilancio, come di quello precedente, sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell’esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, con effetti sulla voce “Debiti verso altri finanziatori” del Passivo dello Stato Patrimoniale e sulle voci “Crediti verso clienti”, “Verso altri” e “Depositi bancari e postali” dell’Attivo dello Stato Patrimoniale.

Al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dalle modifiche introdotte, nel rispetto del principio generale di chiarezza del bilancio, sono stati allegati i prospetti dello Stato Patrimoniale integrati

con l'indicazione dei valori riconducibili direttamente al Fondo. Inoltre, sono state appositamente integrate le informazioni e le tabelle illustrative della Nota integrativa, riportando i valori delle voci di bilancio nelle due situazioni, segnalandone la differenza.

Le Disponibilità liquide sono così composte:

DESCRIZIONE	31.12.2018			31.12.2017		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
Depositi bancari e Postali	11.559	14.861	-3.302	8.044	9.507	-1.463
Assegni	0	0	0	2	2	0
Denaro e valori in cassa	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11.559	14.861	-3.302	8.046	9.509	-1.463

Nella voce “Depositi bancari e postali” vengono riportate le disponibilità sui c/c bancari e postali tenuti dall'Ente che, fino al bilancio dell'esercizio 2016, comprendevano anche il saldo del conto del servizio di cassa riconducibile al Fondo Unico a Gestione Separata, ora escluso dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Per maggiori dettagli sulle dinamiche finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario.

Sezione D) - RATEI E RISCONTI

I Ratei e risconti attivi sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Ratei attivi per:		
1. interessi su titoli	0	0
6. altri	0	0
Subtotale ratei attivi	0	0
Risconti attivi:		
1. su premi assicurativi	29	30
2. su fitti passivi	3	3
3. su canoni di assistenza software	18	16
4. altri	5	4
Subtotale risconti attivi	55	53
Totale ratei e risconti attivi	55	53

PARTE C

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione A) - PATRIMONIO NETTO

La composizione del patrimonio netto è la seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
I - Capitale	26	26
III - Riserva di rivalutazione	891	891
VII - Altre riserve distintamente indicate	6.557	6.557
VIII - Utile (perdite) portate a nuovo	-2.648	-1848
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-2.925	-800
Totale patrimonio netto	1.901	4826

A commento delle singole voci del patrimonio netto si riporta quanto segue:

- I - Capitale: è formato dal Fondo di dotazione, costituito con fondi assegnati dall'art.2 della Legge regionale 27/12/1954, n.50 per € 26;
- III - Riserva di rivalutazione: il dettaglio delle riserve di rivalutazione iscritte in esercizi precedenti in ottemperanza a specifiche leggi di rivalutazione monetaria è il seguente:

	Importo
- Legge n. 576/1975	0
- Legge n. 72/1983	0
- Legge n. 408/1990	891
- Legge n. 413/1991	0
- Totale	891

In allegato viene fornito il prospetto dei beni ancora in patrimonio per i quali sono state effettuate le predette rivalutazioni.

Detto fondo è stato costituito con delibera del C.d.A. n. 876/17 del 08/04/1991 a seguito di rivalutazione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, che risultavano in bilancio con il loro originario valore di acquisto e pertanto poco rappresentativo e lontano dalla realtà.

Riportato nel bilancio al 31/12/1991 per L. 2.053,8 milioni (pari a € 1061) al lordo dell'imposta sostitutiva dovuta all'Erario per L. 328,6 milioni (pari a € 170) è stato successivamente rettificato in L. 1.725,2 milioni (pari a € 891) con delibera n. 882/17 del 24/06/1991, esponendo in bilancio il valore al netto dell'Imposta sostitutiva versata all'Erario.

- VII – Altre riserve distintamente indicate:

Riserva straordinaria: costituita nell'esercizio 2004, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (riforma del diritto societario), per rilevare il "disinguinamento fiscale" del bilancio dalle voci patrimoniali rilevate in esercizi precedenti in ossequio a disposizioni fiscali. In particolare, è stato azzerato il Fondo Rischi su Crediti per Interessi di Mora di cui all'ex art. 71 c. 6 del vecchio T.U.I.R. e gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti (pari a € 12.023), al netto degli effetti della fiscalità differita (pari a € 4.599), sono stati girati ad una apposita riserva del patrimonio netto (pari a € 7.424). Con delibera del Commissario Straordinario n. 568 del

02/07/2007, in ossequio a quanto disposto dall'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, artigianato e Pesca con la nota n. 1367 del 18/06/2007, dette riserve sono state parzialmente utilizzate per coprire la perdita netta dell'esercizio 2003, pari a € 867.

- VIII - Utile (perdite) portate a nuovo: la voce è costituita dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2007 (pari a € 1.639), nell'esercizio 2008 (pari a € 1.349) e nell'esercizio 2009 (pari a € 816), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2010 (pari a € 4.214), dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2011 (pari a € 1.075) e nell'esercizio 2012 (pari a € 568), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2013 (pari a € 10) e nell'esercizio 2014 (pari a € 78), dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2015 (pari a € 655), nell'esercizio 2016 (pari a € 48) e nell'esercizio 2017 (pari a € 800), da destinare con apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che i vincoli sulla disponibilità delle voci componenti il patrimonio netto sono i seguenti:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, l'utile netto di esercizio deve essere interamente e proporzionalmente riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio.

La movimentazione delle poste componenti il Patrimonio netto negli ultimi due esercizi è la seguente:

Descrizione	Fondo di Dotazione	Riserve di Rivalutazione L. 408/1990	Riserve da "disinquinamento fiscale" del bilancio (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6)	Utile/Perdita portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31/12/2016	26	891	6.557	-1.800	-48	5.626
Movimenti 2017:						
Giro a nuovo Perdita dell'esercizio 2016				-48	48	0
Utile netto/Perdita dell'esercizio 2017					-800	-800
Saldi al 31/12/2017	26	891	6.557	-1.848	-800	4.826
Movimenti 2018:						
Giro a nuovo Perdita dell'esercizio 2017				-800	800	0
Utile netto/Perdita dell'esercizio 2018					-2.925	-2.925
Saldi al 31/12/2018	26	891	6.557	-2.648	-2.925	1.901

Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI

L'ammontare complessivo ed i movimenti di dettaglio dei fondi per rischi ed oneri sono i seguenti:

	Saldo al 1.1.2018	Utilizzi	Accanto namenti	Altri movimenti	Saldo al 31.12.2018
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-6.412	488	0	0	-6.900
1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del fondo pensioni	6.412	0	488	0	6.900
2) Per imposte, anche differite	0	0	0	0	0
4) Altri fondi:	0				0
- Fondo per cause passive in corso	216	216	807	0	807
- Fondo per garanzie e impegni	0	0	0	0	0
- Fondo per posizioni da definire F.Pensione	312	0	0	0	312
- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili	40	0	0	0	40
- Altri fondi	0	0	0	0	0
Totale fondi rischi e oneri	568	704	1.295	0	1.159

In conformità alle disposizioni di legge, il rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale è allegato al presente bilancio.

1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.)

Il Fondo Pensione Personale C.R.I.A.S., istituito con deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, aveva lo scopo di erogare al personale C.R.I.A.S. collocato a riposo il trattamento di quiescenza (vitalizi di pensione e reversibilità) previsto dal regolamento organico del personale agli artt. 34 e 35.

Il Fondo Pensione veniva regolato secondo le norme contenute nella deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e nel regolamento organico del personale.

Il Fondo veniva alimentato con contributi a carico della Cassa e dei dipendenti nella misura rispettivamente del 20% e del 4%.

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs. n. 124/1993, il primo provvedimento organico in materia, ha determinato la necessità di avviare un difficile percorso di adeguamento del Fondo Pensioni alla normativa vigente, con l'interlocuzione sia della Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione presso il Ministero del Lavoro (COVIP), sia degli Assessorati Regionali competenti, oltre che dei lavoratori interessati, anche con il supporto di appositi professionisti. Tuttavia, la strada dell'adeguamento è stata accantonata, risultando impercorribile anche in considerazione della sua antieconomicità e solo nel 2009 il C.d.A. dell'Ente, con la delibera n. 112 del 27 ottobre 2009, espressamente approvata dall'Assessorato competente, ha deciso di consentire il recesso degli iscritti attivi del Fondo Pensione mediante il riconoscimento transattivo ai recedenti di una somma comprendente quanto versato da ciascun iscritto, oltre all'80% di quanto versato dall'Ente, con esclusione di qualsivoglia maggiorazione per rivalutazione ed interessi. L'Ente ha quindi sottoscritto innanzi al Giudice del Lavoro appositi atti transattivi con n. 27 iscritti attivi, per effetto dei quali residuavano soltanto n. 8 iscritti attivi del Fondo Pensioni. Dal mese di settembre 2010 la Crias ha cessato di imputare al Fondo la percentuale posta a suo carico e di trattenere la quota a carico del dipendente, sollecitando i dipendenti rimasti iscritti attivi ad assumere una decisione definitiva. Quindi, con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011 è stata avviata la procedura di liquidazione del Fondo Pensioni, a seguito della quale una dipendente ha optato per la definizione transattiva di recesso dal Fondo per come previsto dalla delibera 112/2009, due dipendenti hanno designato un Fondo Aperto ove l'Ente ha trasferito la loro posizione contributiva, calcolata con i criteri stabiliti dalla stessa, ossia il 4% della retribuzione lorda percepita, pari a quanto versato al Fondo dal lavoratore, oltre interessi e rivalutazione. Per i restanti cinque dipendenti l'Ente ha provveduto ad accantonare in un apposito fondo contabile del bilancio dell'esercizio 2011 un importo corrispondente alla loro posizione contributiva.

Tutti i sette dipendenti che hanno deciso di non aderire alla definizione transattiva di recesso dal Fondo hanno proposto ricorsi, tendenti ad ottenere riconoscimenti diversi, alla chiusura del bilancio ancora pendenti.

Nell'esercizio 2010 sono state imputate al conto economico le somme da corrispondere a seguito dei 27 accordi transattivi, utilizzando gli accantonamenti precedenti per la parte ancora disponibile (€ 2.224) e rilevando tra gli oneri straordinari la parte eccedente il patrimonio del Fondo Pensioni (€ 1.927). Detta eccedenza è stata evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presentava quindi un deficit di € 1.927.

Negli anni successivi, il deficit del fondo è cresciuto ulteriormente (al 31/12/2018 è pari a € 6.900) per effetto della rilevazione del debito nei confronti dell'ulteriore dipendente che ha sottoscritto l'accordo transattivo con i criteri previsti nella delibera n. 112/2009 (€ 134 nel 2011), per l'accantonamento effettuato con i criteri previsti nella delibera n. 17/2011 per cinque dipendenti che non hanno sottoscritto l'accordo transattivo (€ 312 nel 2011), per il trasferimento della posizione contributiva di due dipendenti, con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011, ad un Fondo Aperto designato dagli stessi (€ 76 nel 2011 + € 60 nel 2012), oltre ai vitalizi liquidati negli anni ai pensionati (€ 618 nel 2011 + € 600 nel 2012 + € 600 nel 2013 + € 600 nel 2014 + € 601 nel 2015 + € 602 nel 2016 + € 511 nel 2017+ € 487 nel 2018), al netto di recuperi su vitalizi erogati negli anni precedenti (€ 226 nel 2016) e dell'utile di gestione del Fondo stesso (€ 3 nel 2011).

Per compensare nell'ambito della stessa voce di bilancio "B) FONDI PER RISCHI ED ONERI" il deficit del Fondo Pensioni, pur mantenendone l'evidenza nella sottovoce "1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili", è stata appositamente aggiunta la sottovoce "1-bis) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni" di pari importo, considerato che l'iter di liquidazione dello stesso Fondo non si è ancora concluso e che sono ancora pendenti i ricorsi presentati dai sette dipendenti che hanno deciso di non aderire alla definizione transattiva di recesso dal Fondo.

Al 31/12/2018 il numero di percipienti prestazioni del Fondo risulta essere di n. 11 dipendenti collocati a riposo e n. 4 familiari di ex dipendenti a riposo per pensioni di reversibilità.

Di seguito si sintetizza la movimentazione contabile inerente il Fondo Pensioni nell'esercizio in esame.

Nell'anno in esame il Fondo ha liquidato:

- € 487 (€ 511 nell'esercizio precedente) per vitalizi dell'anno.

Gli investimenti del Fondo sono così ripartiti:

- € 22 (€ 22 nell'esercizio precedente) per prestiti al personale;

- € 134 (€ 134 nell'esercizio precedente) per crediti verso l'Erario;

Gli impegni del Fondo sono così ripartiti:

- € 27 (€ 27 nell'esercizio precedente) per creditori diversi;

- € 6900 (€ 6412 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per esborsi eccedenti il patrimonio;

- € 129 (€ 129 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per anticipazioni al F.P.

Il Patrimonio del Fondo è così costituito:

- € 9643 (€ 9643 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per contribuzioni;

- € 3436 (€ 3436 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per rendite del Fondo;

-(€ 19979) (€ 19492- nell'esercizio precedente) per utilizzo per vitalizi liquidati e contributi restituiti.

1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni

Il fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni è stato costituito per accogliere la contropartita contabile della sottovoce "1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili" della voce "B) FONDI PER RISCHI ED ONERI" del passivo patrimoniale, mantenendone l'evidenza pur con segno negativo. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo precedente di questa Sezione.

2) Per imposte, anche differite

Il fondo per imposte, anche differite include le passività per imposte differite (che si originano dalle differenze temporanee tassabili) salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita devono essere indicati unicamente in nota integrativa). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di riferimento del bilancio, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le passività per imposte differite sono i seguenti:

Passività per imposte differite (contabilizzate in contropartita nel conto economico)

1. Importo iniziale		0
2. Aumenti		0
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	0	
2.2 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	
3.2 Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale		0

Le principali differenze temporanee tassabili e i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO	I.R.E.S. differita	I.R.A.P. differita
	0	0	0
TOTALE	0	0	0

4) Altri fondi:

- Fondo per cause passive in corso

Il fondo per cause passive in corso è destinato ad accantonare l'importo del probabile onere scaturente da liti giudiziarie con il personale dipendente in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 31. L'accantonamento al fondo viene rettificato qualora una causa legale venga definita dopo la chiusura dell'esercizio per un importo diverso da quello prevedibile a tale data, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 29.

- Fondo per posizioni da definire F.Pensione

Il fondo per posizioni da definire F.Pensione è stato costituito nell'esercizio 2011 per accantonare l'importo (calcolato con i criteri previsti nella delibera n. 17 del 13/01/2011 di avvio della procedura di liquidazione del Fondo Pensioni) destinato ai cinque dipendenti che non hanno optato la definizione del rapporto in via transattiva (delibera n. 112/2009) e neppure richiesto il trasferimento della posizione di previdenza integrativa. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo di questa Sezione destinato al Fondo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.).

- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili

Il fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili è stato costituito nell'esercizio 2014 riquilificando parzialmente il fondo ammortamento fabbricati a seguito dello scorporo del valore dei terreni da quello dei fabbricati, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16.

Sezione C) - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio, rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio.

La voce evidenzia un saldo di € 2.063 (€ 2.247 nel precedente esercizio), cui occorre aggiungere la quota trasferita presso il Fondo di Tesoreria INPS di € 2.829 (€ 2.700 nel precedente esercizio).

La movimentazione intervenuta nel periodo in esame è la seguente:

	Importi
Saldo al 1.1.2018	2.247
Utilizzo per anticipazioni	0
Utilizzo per dimissioni del personale	-224
Accantonamento dell'esercizio	318
Trasferimenti dell'esercizio presso il Fondo di Tesoreria INPS	-264
Trasferimenti dell'esercizio presso Fondi Pensione integrativi	-14
Rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	49
Contropartita rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	-49
Altri movimenti	0
Saldo al 31.12.2018	2.063

Sezione D) - DEBITI

Nella redazione del presente bilancio sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, con effetti sulla voce "Debiti verso altri finanziatori" del Passivo dello Stato Patrimoniale e sulle voci "Crediti verso clienti", "Verso altri" e "Depositi bancari e postali" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dalle modifiche introdotte, nel rispetto del principio generale di chiarezza del bilancio, sono stati allegati i prospetti dello Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori riconducibili direttamente al Fondo. Inoltre, sono state appositamente integrate le informazioni e le tabelle illustrative della Nota integrativa, riportando i valori delle voci di bilancio nelle due situazioni, segnalandone la differenza.

La voce Debiti è così composta:

DESCRIZIONE	31.12.2018			31.12.2017		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
4) Debiti verso banche	127	127	0	123	123	0
5) Debiti verso altri finanziatori	0	453.346	-453.346	0	454.158	-454.158
7) Debiti verso fornitori	975	975	0	1.586	1.586	0
12) Debiti tributari	223	223	0	237	237	0
13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	59	59	0	64	64	0
14) Altri debiti	20.657	20.657	0	22.585	22.585	0
TOTALE	22.041	475.387	-453.346	24.595	478.753	-454.158

4) Debiti verso banche

I Debiti verso banche sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
- C/C Bancari	0	0
- Istituti di credito per prestiti di Esercizio da liquidare	0	0
- Istituti di credito per compensi da liquidare	127	123
- Istituti di credito per partite da regolare	0	0
TOTALE	127	123

La voce Istituti di credito per compensi da liquidare è costituita dai compensi per l'attività di istruttoria di finanziamenti di Esercizio riconosciuti per effetto dell'apposita Convenzione siglata con diverse banche.

5) Debiti verso altri finanziatori

Nella voce "Debiti verso altri finanziatori" venivano riportati, fino al bilancio dell'esercizio 2016, i fondi di rotazione che la Regione Siciliana ha messo a disposizione dell'Ente per gli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia, ora esclusi dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

I fondi regionali venivano iscritti in bilancio tenendo conto:

- dell'importo della dotazione iniziale e dei successivi incrementi sulla base di specifiche leggi regionali, già incassati o giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale;
- degli annuali incrementi derivanti proporzionalmente dagli utili netti di ogni esercizio;

- degli incrementi derivanti dall'applicazione di uno spread sugli interessi sui finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzati all'acquisto di prodotti e materiale di consumo;
- delle eventuali perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente ai fondi regionali;
- del decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 6/1997;
- del decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014;
- del decremento derivante dall'erogazione di contributi a fondo perduto per il ripianamento di esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi e in conto capitale.

I Debiti verso altri finanziatori sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
- Fondo Unico a Gestione Separata - art.64 L.R. 6/1997	453.346	454.158
- Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo	0	0
TOTALE	453.346	454.158

FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

€ 453.346

Il Fondo Unico a Gestione Separata è stato istituito con l'art.64 della legge finanziaria della Regione Sicilia del 7 marzo 1997, n. 6.

Detto Fondo è stato acceso per far fronte agli interventi creditizi agevolati in favore delle imprese artigiane e più precisamente a quelle linee di credito di cui alle leggi regionali n.34 del 05/11/1965; n.31 del 07/05/1977, n.3 (artt.45 e 46) del 18/02/1986, n.35 (artt.16 e 18) del 23/05/1991, n.25 del 01/09/1993, n. 68 (art.5) del 27/09/1995.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 3 maggio 2001, n.6, recante “disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001”, la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare le disponibilità del Fondo Unico a Gestione Separata, per i finanziamenti di cui agli artt. 48, 49 e 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, recante “disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese”. Contestualmente, la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare anche le risorse del POR Sicilia 2000/2006 per gli interventi cofinanziati con fondi comunitari.

Con l'art. 16 della L.R. n. 9/2009 è stato sostituito l'art. 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, che disciplina i finanziamenti agevolati a favore delle imprese artigiane di cui al comma 1, lettera a, per la formazione di scorte di materie prime e/o prodotti finiti, al comma 1, lettera b, per credito di esercizio e al comma 1, lettera c, a medio termine per acquisto, costruzione e ristrutturazione del laboratorio e/o acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi alle condizioni e limiti previsti per gli aiuti de minimis dalla disciplina comunitaria.

Con l'art. 16, comma 1, della L.R. n. 6/2009 è stato disciplinato il finanziamento a tasso agevolato in favore delle imprese agricole finalizzato all'acquisto di prodotti e materiale di consumo.

Con l'art. 124 della L.R. n. 11/2010 è stata disciplinata la concessione di contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie relative all'attività artigianale.

Con l'art. 68 della L.R. n. 6/2009 è stato disciplinato il finanziamento a tasso agevolato in favore delle piccole e medie imprese di autotrasporto che abbiano sede o un'unità operativa nel territorio regionale al fine della ristrutturazione e riqualificazione del trasporto di merci di cui all'articolo 134 della legge n.338/2000.

Il Fondo Unico a gestione separata è composto:

dalla dotazione iniziale costituita dal trasferimento, avvenuto negli anni 1997 e 2000, delle risorse dei fondi di rotazione istituiti negli esercizi passati presso la Crias e soppressi a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 64 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

dal trasferimento, avvenuto nell'esercizio 2016 per effetto dell'art. 53 della L.R. 3/2016, delle attività del fondo di garanzia istituito con gli artt. 20 e 21 della L.R. 35/1991, delle attività del fondo a gestione separata istituito con l'art. 68 della L.R. 6/2009, delle risorse finanziarie non impegnate trasferite alla Crias in attuazione dell'art. 48 della L.R. 32/2000;

dal conferimento degli utili netti degli esercizi precedenti, come disposto dall'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991;

dagli incrementi derivanti dall'applicazione di uno spread dello 0,80% sugli interessi dei finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzati all'acquisto di prodotti e materiale di consumo, ai sensi dell'art. 16, comma 5 bis, della L.R. n. 6/2009;

dai conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e dalle somme giacenti presso la stessa.

L'entità dello stesso Fondo Unico è poi ridotta:

dal decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014;

dalle perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente al Fondo, ai sensi dell'art. 64, comma 5, della L.R. 6/1997, nonché del comma 1 dell'art.73 della L.R. 2/2002;

dai contributi a fondo perduto concessi alle imprese artigiane per il ripianamento delle esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi ed in conto capitale.

Di seguito si riporta la composizione del Fondo Unico a gestione separata ex art. 64 L.R. 6/1997:

	31.12.2018	31.12.2017
Dotazione iniziale: trasferimenti da Fondi di Rotazione preesistenti	325.855	325.855
Incrementi per quote utili netti esercizi 1996-2006	11.356	11.356
Incrementi per spread interessi Agricoltura degli esercizi precedenti	124	124
Incrementi per spread interessi Agricoltura dell'esercizio	35	0
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato degli esercizi precedenti	90.069	90.069
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato dell'esercizio	1.200	1.200
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura degli esercizi precedenti	52.500	52.500
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura dell'esercizio	0	0
Decremento conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014	-19.000	-19.000
Conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato degli esercizi precedenti	300	300
Conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato dell'esercizio	0	0
Riversamento da ex F/do Garanzia Copertura Rischi art.21 LR 35/1991 (art.53 LR 3/2016)	0	0
Riversamento da ex F/do Imprese Trasporto Merci art.68 LR 6/2009 (art.53 LR 3/2016)	15.000	15.000
Riversamento da ex F/do P.O.R. 2000/2006 art.48 LR 32/2000 (art.53 LR 3/2016)	5.125	5.125
Conferimenti della Regione Siciliana giacenti c/o la Tesoreria Unica Regionale	0	0
Perdite liquidate negli esercizi precedenti	-26.200	-23.748
Perdite liquidate nell'esercizio	-847	-2.452
Contributi erogati negli esercizi precedenti	-2.171	-2.171
Contributi erogati nell'esercizio	0	0
TOTALE	453.346	454.158

Ad ulteriore chiarimento, al presente bilancio viene allegata una situazione del Fondo al 31/12/2018.

FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO

€ 0

E' il fondo acceso per la concessione delle agevolazioni (contributi in conto impianti) di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 relative alla linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana per l'erogazione dei contributi in favore delle imprese del settore Turistico, incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e depositati in altro c/c presso Unicredit S.p.A. intestato alla stessa Regione Siciliana, ma con potere di trattenza della Crias. Il Fondo viene ridotto dai contributi erogati, al netto di eventuali recuperi sugli stessi, e contabilmente azzerato a pareggio dalle disponibilità sul c/c.

Di seguito si riporta la composizione del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo:

	31.12.2018	31.12.2017
Conferimenti della Regione Sicilia incassati negli esercizi precedenti	124.770	107.509
Conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio	2.122	17.261
Incrementi per interessi netti incassati negli esercizi precedenti	178	170
Incrementi per interessi netti incassati nell'esercizio	10	7
Contributi erogati negli esercizi precedenti	-110.641	-85.303
Contributi erogati nell'esercizio	-3.065	-25.338
Disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo (intestato alla Regione Siciliana) per contributi da erogare	-13.374	-14.306
TOTALE	0	0

A ulteriore chiarimento, al presente bilancio viene allegata una situazione del Fondo al 31/12/2018.

7) Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Professionisti per:		
- Fatture ricevute	16	715
- Fatture da ricevere	741	734
Subtotale Professionisti	757	1.449
Altri fornitori per:		
- Fatture ricevute	113	138
- Fatture da ricevere	104	-2
Subtotale Altri fornitori	217	136
Totale	974	1.585

I debiti verso professionisti si riferiscono principalmente a prestazioni professionali strettamente connesse all'attività di recupero dei crediti in sofferenza.

12) Debiti tributari

I Debiti Tributari comprendono:

	31.12.2018	31.12.2017
IRES corrente	0	0
IRAP corrente	0	0
Ritenute IRPEF Dipendenti/Pensionati/Amministratori	211	230
Ritenute d'acconto lavoro autonomo	9	3
Imposta rivalutazione T.F.R.	3	4
IVA da versare	0	0
Totale	223	237

13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale

I Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale comprendono:

	31.12.2018	31.12.2017
Contributi INPS Personale e CO.CO.CO.	59	62
Premi INAIL	-1	0
Fondo Solidarietà Residuale Personale	1	1
Totale	59	63

14) Altri debiti

Gli Altri debiti comprendono:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso la clientela	11.570	13.432
Creditori diversi	171	226
Partite in attesa di lavorazione	538	548
Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti	129	129
Regione Sicilia per rimborso Fondi Agric. art.2,c.1,L.R.25/2014	8.250	8.250
Totale	20.658	22.585

I “Debiti verso la clientela” sono costituiti da trance ancora da erogare di finanziamenti già concessi, oltre che da versamenti effettuati dalla clientela in conto spese di istruttoria.

Dettaglio dei Debiti verso la clientela:

	31.12.2018	31.12.2017
- Anticipi Spese per istruzione Finanziamenti	427	427
- Finanziamenti Scorte da erogare	182	99
- Finanziamenti Medio Termine da erogare	10.923	12.626
- Finanziamenti Esercizio con Garanzia da erogare	0	0
- Finanziamenti Scorte Agricoltura da erogare	38	204
- Finanziamenti Medio Termine Autotrasporti da erogare	0	76
TOTALE	11.570	13.432

Dalle “Partite in attesa di lavorazione” sono esclusi i versamenti a fronte di Crediti in sofferenza. Tali versamenti sono stati contabilizzati in diminuzione dei Crediti verso clientela.

La voce “Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti” è relativa ai crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, per gli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano concluse le procedure liquidatorie. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.) della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della presente Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.

La voce “Regione Sicilia per rimborso Fondi Agricoltura art.2,c.1,L.R.25/2014” è relativa al rimborso dei € 19 milioni dal Fondo Unico a Gestione Separata disposta dall’art.1, comma 2 della L.R. n.25/2014 con riferimento alle somme destinate alla concessione di finanziamenti per la formazione di scorte a favore delle Imprese Agricole. Per detto rimborso, al fine di consentire la continuità, ancorché in forma ridotta, dell’attività istituzionale dell’Ente nei confronti delle imprese artigiane siciliane, soddisfacendo, almeno parzialmente, l’ingente quantità di richieste di finanziamento in attesa di essere erogate e limitare le ripercussioni anche sulla capacità dell’Ente di fare fronte ai diversi impegni scaturenti dalla gestione ordinaria, è stata concordata una rateizzazione con gli organismi regionali competenti.

Sezione E) - RATEI E RISCONTI

I Ratei e risconti passivi sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Ratei passivi:		
- su interessi su titoli di debito	0	0
- su interessi verso clientela	14	13
- su interessi verso enti creditizi	0	0
- su operazioni pct e di riporto	0	0
- altri	201	242
Subtotale ratei passivi	215	255
Risconti passivi:		
- sconto di portafoglio	0	0
- differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
- altri	6.558	7.744
Subtotale risconti passivi	6.558	7.744
Totale ratei e risconti passivi	6.773	7.999

a) Ratei passivi: Trattasi di costi di competenza dell'esercizio in esame, maturati ma non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio (personale, oneri sociali, interessi da rimborsare ai beneficiari di finanziamenti a medio termine e scorte).

b) Risconti passivi: Rappresentano gli interessi sui finanziamenti erogati, compresi nei Crediti verso la clientela, ma di competenza degli esercizi futuri.

PARTE D

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione A) - VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”, costituiti dai ricavi dell'attività caratteristica, ossia da quelli generati dalle operazioni che identificano e qualificano l'attività economica svolta, includono gli interessi e le commissioni percepiti dalla CRIAS nella concessione degli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia e sono così composti:

	31.12.2018		31.12.2017	
Interessi su crediti verso clientela:				
- Su crediti con fondi di terzi in amministrazione	3.430	3.430	3.820	3.820
Commissioni/rimborso spese di istruzione su finanziamenti:		2.096		2.452
- Per erogazione finanziamenti Medio Termine	378		480	
- Per erogazione finanziamenti Scorte	109		118	
- Per erogazione finanziamenti Esercizio	1.592		1.851	
- Per erogazione finanziamenti Scorte Agricoltura	14		0	
- Per erogazione finanziamenti Esercizio Autotrasporti	1		1	
- Per erogazione finanziamenti M.T. Autotrasporti	0		0	
- Per estinzione anticipata e modifica finanz. M.T. e Scorte	2		2	
Commissioni su altri servizi:		50		453
- Per gestione bando Turismo art.18 LR n. 9 del 06/08/09	50		453	
Totale		5.576		6.725

Gli “Interessi su crediti verso clientela” comprendono la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, pari a € 1.500 (€ 1.822 nel precedente esercizio). In particolare, gli interessi di mora maturati nell'esercizio in esame sono pari a € 11.643 (€ 10.786 nel precedente esercizio), di cui € 10.143 (€ 8.965 nel precedente esercizio) ritenuti non recuperabili.

Si precisa che nell'esercizio in esame, come nei precedenti, gli interessi di mora maturati sono stati rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, ritenuto idoneo ad esprimere le future possibilità di recupero, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa).

5) Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono così costituiti:

	31.12.2018		31.12.2017	
Recuperi spese da clienti:				
Recupero spese di istruzione finanziamenti	6	1.060	8	1.021
Recupero spese legali su crediti in sofferenza	1.054		1.013	
Altri proventi:		5		10
Recupero spese legali/assicurative da dipendenti e pensionati	5		10	
Proventi vari	0		0	
Totale		1.065		1.031

La voce “Recupero spese legali su crediti in sofferenza” è costituita dal ribaltamento in capo ai clienti debitori delle spese sostenute per le procedure legali relative al recupero dei crediti in sofferenza.

La voce “Recupero spese legali/assicurative da dipendenti e pensionati” è costituita principalmente dal ribaltamento in capo ai dipendenti e pensionati, nel caso di loro condanna alle spese, delle spese legali sostenute dall'Ente per liti giudiziarie con il personale.

Le “Sopravvenienze attive da chiusura c/c bancari” comprendono differenze tra commissioni e spese dovute ed importi effettivamente addebitati rilevate alla chiusura di c/c bancari dell'Ente;

Sezione B) - COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi della produzione per Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Fornitura di materiale vario uso ufficio	8	11
TOTALE	8	11

7) Per servizi

I costi della produzione per Servizi sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Commissioni passive	88	137
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	34	59
Spese postali	20	25
Spese telefoniche	60	68
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	33	35
Spese di manutenzione	18	7
Spese di trasporto	7	8
Spese acquisto servizi professionali	1.128	1.291
Spese di pubblicità e rappresentanza	0	1
Spese per pubblicazioni contenzioso	53	53
Premi assicurativi	7	7
Pulizia locali	37	41
Spese servizio custodia e gestione archivio	54	54
Spese per ricerca e selezione personale	0	0
Spese per visure ed informazioni	82	76
Altre spese	3	4
TOTALE	1.624	1866

Si segnala che tra i costi per Servizi, le voci “Spese acquisto servizi professionali”, “Spese per pubblicazioni contenzioso” e “Spese per visure ed informazioni” comprendono costi di competenza di aa.pp. rispettivamente per € 38 (€ 10 nel precedente esercizio), per € 5 (€ 0 nel precedente esercizio) e per € 3 (€ 3 nel precedente esercizio).

Di seguito si riporta l’indicazione dettagliata delle Commissioni passive:

	31.12.2018	31.12.2017
Servizi di incasso e pagamento:		
Commissioni di incasso effetti/RID	75	116
Commissioni su bonifici di erogazione finanziamenti	3	4
Altri servizi:		
Commissioni di istruzione finanziamenti di Esercizio	10	17
Totale	88	137

Di seguito si riporta l’indicazione dettagliata delle Spese acquisto servizi professionali:

	31.12.2018	31.12.2017
Compensi a professionisti per recupero crediti in sofferenza	860	785
Compensi a professionisti per consulenze tecniche d’ufficio (C.T.U.)	119	96
Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti	14	75
Compensi a professionisti per spese legali su cause passive	115	318
Compensi per altre prestazioni professionali	20	12
Oneri per l’utilizzo dei lavoratori R.E.S.A.I.S.	0	5
Totale	1.128	1.291

I “Compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza” e i “Compensi a professionisti per consulenze tecniche d’ufficio (C.T.U.)”, tipologie di compensi legate all’attività di recupero dei crediti in sofferenza, generalmente danno luogo ad un corrispondente ricavo, a titolo di rimborso spese, iscritto alla voce A) – 5) Altri ricavi e proventi del Conto Economico nel momento in cui vengono ribaltati sul cliente-artigiano, in ossequio al principio contabile OIC 12, sub. 56, lett. e.

I “Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti” sono relativi ad accertamenti tecnici inerenti finanziamenti e contributi già concessi o da concedere.

I “Compensi a professionisti per spese legali su cause passive” sono relativi alle liti giudiziarie, escluse quelle inerenti il recupero dei crediti in sofferenza, che vedono coinvolto l’Ente e comprendono anche gli oneri legali della controparte quando la Crias è condannata al loro pagamento. Gli stessi si riferiscono principalmente a controversie con il personale per il riconoscimento di mansioni superiori ed avanzamenti di grado, adeguamento di indennità, previdenza integrativa, ecc. Si precisa che i recuperi sulle spese legali poste a carico dei dipendenti, per eventuale condanna alle spese disposta dal Tribunale, sono appostati nella voce A) – 5) Altri ricavi e proventi del Conto Economico, in ossequio al principio contabile OIC 12, sub. 56, lett. e.

I “Compensi per altre prestazioni professionali” sono inerenti a prestazioni di esperti in materia di sicurezza del lavoro per l’incarico di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione per la Sede di Catania e le unità decentrate, a prestazioni di medici esperti in medicina del lavoro per l’effettuazione di visite ai dipendenti previste dalla vigente normativa, a prestazioni di dottori commercialisti per il rilascio di visto di conformità su dichiarazione fiscale e a prestazioni di notai per vidimazione libri sociali, rilascio procure, ecc.

8) Per godimento beni di terzi

I costi della produzione per Godimento beni di terzi sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Fitti passivi	83	83
Locazione e manutenzione software	101	95
Spese condominiali	41	21
Locazione macchine elettroniche	23	71
TOTALE	248	270

Si segnala che tra i costi per godimento beni di terzi, la voce “Spese condominiali” comprende oneri di competenza di aa.pp. per € 0 (€ 4 nel precedente esercizio).

9) Per il personale

I costi della produzione per il Personale sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
a) Salari e stipendi	4.102	4.078
b) Oneri sociali	1.195	1.286
c) Trattamento di fine rapporto	283	280
d) Trattamento di quiescenza e simili	538	561
e) Altri costi	4	1
TOTALE	6.122	6.206

Si segnala che tra i costi per il personale, la voce “Salari e stipendi” comprende differenze retributive di aa.pp. in favore del personale riconosciute da sentenze del Tribunale per € 310 (€ 1 nel precedente esercizio), nonché differenze retributive di aa.pp. a carico del personale riconosciuti da sentenze del Tribunale per € 30 (€ 257 nel precedente esercizio).

10) Ammortamenti e svalutazioni

I costi della produzione per Ammortamenti e svalutazioni sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26	4
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	89	90
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	0	0
TOTALE	115	94

Il dettaglio dell'ammortamento per le principali categorie di beni immateriali è il seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Spese impianto	0	0
Avviamento	0	0
Oneri Pluriennali	26	4
Totale	26	4

Il dettaglio dell'ammortamento per le principali categorie di beni materiali è il seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
Immobili ad uso dell'Ente	68	68
Mobili ed arredi	1	0
Macchine elettriche	16	17
Macchine ed attrezzature	0	0
Automezzi	0	0
Impianti	4	4
Totale	89	89

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate svalutazioni di crediti, in ossequio del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, nonché del comma 1 dell'art.73 della L.R. 2/2002. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo Crediti e debiti della Parte A - Criteri di valutazione della presente Nota integrativa.

Si precisa che, nell'esercizio in esame sono state liquidate perdite su crediti per nominali € 1.043 (€ 3.493 nel precedente esercizio), imputate alle rettifiche di valore dei crediti per interessi di mora effettuate negli esercizi precedenti per € 183 (€ 1.025 nel precedente esercizio) e al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997 per € 860 (€ 2.468 nel precedente esercizio), al netto dei recuperi su perdite liquidate negli esercizi precedenti per € 0 (€ 15 nel precedente esercizio).

12) Accantonamenti per rischi

I costi della produzione per Accantonamento ai Fondi Rischi sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Al Fondo per cause passive in corso	807	216
Altri accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	0	0
TOTALE	807	216

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause passive in corso sono effettuati per accantonare l'importo del probabile onere scaturente da liti giudiziarie con il personale dipendente in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 31. L'accantonamento al fondo viene rettificato qualora una causa legale venga definita dopo la chiusura dell'esercizio per un importo diverso da quello prevedibile a tale data, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 29.

14) Oneri diversi di gestione

I costi della produzione per Oneri diversi di gestione sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Imposte indirette e tasse	132	160
Altri oneri	22	4
TOTALE	154	164

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Imposte indirette e tasse:

	31.12.2018	31.12.2017
Imposte di registro e tributi speciali	97	117
IMU	28	28
Altre imposte indirette e tasse	7	15
Totale	132	160

Si segnala che tra le "Imposte di registro e tributi speciali" vengono compresi pagamenti arretrati con cartelle esattoriali e ravvedimento operoso per € 5 (€ 11 nel precedente esercizio).

Sezione C) - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

16) Altri proventi finanziari

Gli Altri proventi finanziari sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Interessi attivi su c/c	0	3
Altri proventi finanziari	0	0
Totale	0	3

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali della CRIAS e iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

Gli interessi maturati sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

17) Interessi ed altri oneri finanziari

Nell'esercizio in esame non sono stati rilevati interessi passivi o altri oneri finanziari.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono così composte:

	31.12.2018	31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	0	0
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-265	-265
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/3) ...	-265	-265

Il dettaglio per le imposte sul reddito dell'esercizio è il seguente:

	31.12.2018		31.12.2017	
Imposte correnti:	0		0	
1. IRES	0		0	
2. IRAP	0		0	
Variazione delle imposte anticipate:	488		-265	
3. Imposte anticipate sorte nell'esercizio	-194		-267	
- IRES	-194		-267	
- IRAP	0		0	
4. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	682		2	
- IRES	682		2	
- IRAP	0		0	
Variazione delle imposte differite:	0		0	
5. Imposte differite sorte nell'esercizio	0		0	
- IRES	0		0	
- IRAP	0		0	
6. Imposte differite annullate nell'esercizio	0		0	
- IRES	0		0	
- IRAP	0		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio:	488		-265	
7. IRES	488		-265	
8. IRAP	0		0	

Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo 5-ter) Imposte Anticipate della Sezione C) - ATTIVO CIRCOLANTE della Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO e nel paragrafo 2) Per imposte, anche differite della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO della presente Nota integrativa.

PARTE E

ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto Finanziario

A decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2014, in linea con quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 10, la Crias provvede alla redazione del Rendiconto Finanziario, inserendolo, fino a quello dell'esercizio 2015, nella Nota Integrativa. Dal bilancio dell'esercizio 2016, in applicazione delle modifiche introdotte con il D.Lgs 139/15, il Rendiconto Finanziario viene incluso tra i prospetti di bilancio.

Il Rendiconto Finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Esso fornisce informazioni utili per valutare la situazione finanziaria dell'Ente nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

Il Rendiconto Finanziario include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenuti nell'esercizio. Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa.

Considerato che i flussi finanziari sviluppati dall'attività dell'Ente sono in grandissima parte inerenti la gestione, nelle varie fasi, dei finanziamenti concessi nell'ambito del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 L.R. n.6/1997, il rendiconto finanziario è stato redatto comprendendo le variazioni finanziarie riconducibili direttamente allo stesso Fondo Unico a Gestione Separata.

Nel Rendiconto Finanziario, i flussi finanziari sono presentati distintamente nelle categorie:

- a. attività operativa;
- b. attività di investimento;
- c. attività di finanziamento.

L'attività operativa comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività di investimento comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

La forma di presentazione del rendiconto finanziario è di tipo scalare.

Lo schema adottato per la redazione del Rendiconto Finanziario è il n. 1 - *“Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto”* previsto dal principio contabile OIC 10, con gli opportuni adattamenti necessari ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente, tenuto conto delle peculiarità dell'attività esercitata e delle fonti di finanziamento della stessa.

In particolare, gli interessi attivi scaturenti dai finanziamenti concessi dall'Ente sono inclusi tra le variazioni dei crediti verso clienti dei flussi della gestione reddituale, tenuto conto che l'attività esercitata dall'Ente consiste proprio nell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari. Gli interessi attivi e passivi incassati o pagati, invece, comprendono quelli inerenti i rapporti di c/c, i depositi postali e bancari, ecc. Allo stesso modo, tra i flussi finanziari derivanti dalle variazioni del capitale circolante netto, inclusi nella gestione reddituale, sono state inserite le specifiche sottovoci *“Incremento/(decremento) dei debiti verso clienti”* e *“Incremento/(decremento) dei debiti verso banche per istruzione di finanziamenti Crias”*. Inoltre, tra i flussi finanziari derivanti dalle variazioni

dei mezzi di terzi, inclusi nell'attività di finanziamento, sono state inserite le specifiche sottovoci "Incremento Fondi di terzi in amministrazione" e "Decremento Fondi di terzi in amministrazione".

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale. Questa informativa viene ora esplicitata in nota integrativa, con l'indicazione dell'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gli impegni, relativi a pratiche di finanziamento deliberate ed ancora da perfezionare, sono così composti:

	31.12.2018	31.12.2017
Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo:		
- mutui e finanziamenti da erogare a clientela	18.449	28.106
di cui:		
per finanziamenti a Medio Termine	10.482	21.165
per finanziamenti di Esercizio	0	0
per finanziamenti di Esercizio con Garanzia	0	0
per finanziamenti per Scorte	4.064	6.851
per finanziamenti per Scorte all'Agricoltura	3.853	0
per finanziamenti di Esercizio agli Autotrasporti	50	90
- Altri	0	0
Totale	18.449	28.106

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2018	31.12.2017	Media 2018
a) Dirigenti	1	1	1
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4	4	4
c) Restante personale	67	71	69
Totale	72	76	74

La spesa annuale media per dipendente in servizio ammonta a circa € 75 (€ 74 nel precedente esercizio). La spesa annuale media per dipendente in quiescenza ammonta a circa € 34 (€ 33 nel precedente esercizio). La spesa annuale media cumulata per dipendente in servizio ed in quiescenza ammonta a circa € 68 (€ 67 nel precedente esercizio).

Destinazione dell'utile di esercizio

La gestione dell'esercizio in esame registra una perdita netta di € 2.925 (perdita netta di € 800 nell'esercizio precedente) che sarà destinata, con apposita delibera dell'Organo di Amministrazione dell'Ente, dopo la definitiva approvazione del bilancio da parte degli Organi Regionali competenti.

Compensi ad amministratori e sindaci

	31.12.2018	31.12.2017
a) amministratori	8	30
b) sindaci (collegio dei revisori)	26	29
Totale	34	59

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si precisa che la CRIAS, con la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, è stata dichiarata Ente strumentale della Regione Siciliana, come confermato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018, e pertanto è stata inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018 il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 L.R. n. 6/1997 è stato incluso nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.), in qualità di Organismo Strumentale della Regione, sebbene lo stesso non sia stato ricompreso tra i soggetti da includere nel bilancio consolidato della Regione Siciliana, ove invece è stata ricompresa la CRIAS, in qualità di Ente Strumentale della Regione.

Tuttavia, con il Decreto Assessoriale n. 90/2016 dell'Assessore alle Attività Produttive della Regione Siciliana erano stati individuati gli Organismi Strumentali della Regione ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011, tra i quali veniva incluso anche il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 L.R. n. 6/1997. Ciò nonostante, i successivi Bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Siciliana (L.R. n. 4 del 17/03/2016) e Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, che pure riportavano la CRIAS tra gli Enti strumentali della Regione Siciliana, non avevano incluso il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 della L.R. n. 6/1997 tra gli Organismi Strumentali della stessa Regione.

Per quanto sopra esposto, la CRIAS avrebbe dovuto, presumibilmente dall'esercizio 2018, scindere la struttura contabile in essere e adottare due diversi sistemi di contabilità, una privatistica per la CRIAS stessa (in qualità di Ente Strumentale della Regione), l'altra pubblicistica per il Fondo Unico a Gestione Separata (in qualità di Organismo Strumentale della Regione).

Ciò in quanto il D.Lgs. n. 118/2011, all'art. 3 prevede che gli Enti Strumentali delle Regioni che adottano la contabilità economico-patrimoniale, come la CRIAS, debbano conformare la propria gestione ai principi del codice civile e ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 dello stesso D.Lgs. n. 118/2011. Lo stesso D.Lgs. n. 118/2011, al comma 3 dell'art. 2, prevede invece che gli Organismi Strumentali delle amministrazioni pubbliche debbano adottare il medesimo sistema contabile dell'amministrazione di cui fanno parte e al comma 1 dello stesso art. 2 prevede che le Regioni debbano adottare la contabilità finanziaria, cui affiancare un sistema di contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi.

Tuttavia, considerate le criticità emerse in merito all'applicazione dei complessi adempimenti connessi all'armonizzazione contabile di cui D.Lgs. n. 118/2011, la Delibera di Giunta Regionale n. 151 del 29/03/2018 ha concesso alla CRIAS di adeguarsi alle disposizioni dello stesso D.Lgs. n. 118/2011 entro il 31/12/2018, scadenza poi confermata dall'art. 7, c. 2, della L.R. n. 8/2018 e postergata al 31/12/2020 dall'art. 11, c. 1, della L.R. n. 14/2019.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.
(Avv. Lorenza Giardina)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott. Giovanni Perino)